

Truncate, animati da reciproca stima ed affetto, si sono determinati d'unirsi in matrimonio col doppio rito civile e religioso, osservate le rispettive disposizioni legislative e canoniche, ma prima vogliono, in virtù del presente atto, stabilire i patti e le condizioni, che regolar dovranno la loro futura unione, dichiarando anzitutto che essi intendono adottare il regime dotale, giusta come è prescritto dal Codice Civile.

Ciò posto la suddetta Calogera Biggi, volendo contribuire al buon decoro e soste-
gno del suddetto futuro matrimonio, costituirà in dote alla comparente sua figlia Marianna Valenti accettante e per essa accettante il detto di lei futuro sposo:

1.° tanti oggetti di biancheria spinti da un perito scelto d'accordo del valore di lire seicento trenta cinque, con esplicita dichiarazione che la stessa ne produce la vendita verso il medesimo futuro sposo, il quale si dichiarerà debitore del prezzo dato ed attribuito ai predetti oggetti di biancheria, che si riterran-

no introdotti nella casa maritale col fatto della celebrazione del prossimo matrimonio. 2.° la somma di lire ottocento settanta cinque in denaro effettivo, che il riferito Pietro Truncate dichiara e confessa d'aver già ricevuto e ne ritaglia ampia e valida quietanza, con espresso obbligo a costui d'impiegare lo stesso detto somma nello acquisto d'una casa in libera e nome e per conto della moglie e da rimanere come dotale della stessa con tutti i vincoli di legge.

Il futuro sposo Pietro Truncate promette e si obbliga di bene amministrare la superiore dote e di farne la restituzione, quando se parò il caso, nei modi di legge, però non avendo egli beni capaci d'ipoteca, la suddetta Marianna Valenti, autorizzata dalla propria madre, rinuncia all'ipoteca legale che le spetterebbe in garanzia della sua dote e perciò le parti dipenderanno me Notaro d'accertarla, liberandomi d'ogni responsabilità.

Dichiaro Calogera Biggi di non avere fatto altre precedenti donazioni al-

265 Sanato

Ba 695